

C. — VARIETÀ UMANE DELLA MELANESIA.

Nota del socio prof. G. SERGI.

Viaggiatori ed antropologi hanno descritto variamente gli abitanti della Nuova Guinea e delle isole e arcipelaghi adiacenti, e quel che è più notevole, spesso sotto la stessa denominazione di Papua. Gli uni e gli altri hanno però notato le mescolanze ed hanno tentato di esplicare il fatto per mezzo delle migrazioni. In questo i nomi hanno avuto la loro fortuna e si sono imposti, come razze, o varietà, o popoli, o tribù, ed hanno maggiormente complicato il problema, quello cioè di sistemare i caratteri morfologici o tipici delle diverse genti che trovansi nella Melanesia.

Da ciò è nata una certa confusione in antropologia ed in etnografia, quando si è scritto che gli abitatori della Nuova Guinea sono Papua, e Papua ancora quelli della Nuova Bretagna e della Nuova Irlanda, mentre i Papua per un viaggiatore o per un antropologo, non sono queglii stessi descritti da altri. Così che, a leggere gli studi fatti finora, resta a domandare sempre: chi sono e come sono Papua? Chi voglia farsi un'idea del caos che regna in questo, non ha che a leggere i *Crania Ethnica* degli autori De Quatrefages ed Hamy; perchè si richiede il filo di Arianna per uscire dal labirinto di quelle varie descrizioni craniali, che non vengono a risultato concludente.

Io pensava che una serie numerosa di teste potesse, in qualche maniera, agevolare la via all'eliminazione delle difficoltà sulla cognizione e sistemazione degli abitanti della Melanesia, ma quando si abbandonasse il vecchio metodo antropologico, cioè quello di studiare i popoli per nomi e per migrazioni, prima di studiarne la struttura morfologica e con metodo rigorosamente morfologico. Fortunatamente, pei miei desideri, è venuta ad arricchire questo museo di antropologia la grande collezione portata dal dott. L. Loria, composta di più di 400 teste della Melanesia. Ed in questa occasione io sento il debito di ringraziare pubblicamente il Ministro della Pubblica Istruzione, prof. P. Villari, ed il rettore della R. Università romana, prof. Cerruti, il quale propose e ottenne per l'acquisto una somma cospicua dai fondi universitari.

Quando la collezione fu portata al museo, meno una parte che proveniva dall'Isola di Woodlark, mi pareva omogenea e troppo numerosa per rappresentare un unico tipo umano; ma quando con quiete la esposi tutta, così da poterla osservare nella totalità, fui sorpreso di tro-

varvi una grande varietà di forme caratteristiche, e mi accinsi a studiarla immediatamente, benchè fosse di agosto, in giornate estive, calde. Le mie osservazioni mi hanno subito dati i seguenti risultati generali :

1° Le genti così dette Papua sono una composizione di molte varietà morfologiche ;

2° Queste varietà non si limitano geograficamente ai territori detti papuani, ma si estendono a tutta la Melanesia, come comunemente s'intende, ed all'Australia, s'irradiano per la Polinesia e per la Micronesia, per le isole situate ad occidente della Nuova Guinea ed a nord dell'Australia, e alcune raggiungono le Isole Andamane ;

3° Il nome di Papua, quindi, non solo è arbitrario, ma produce confusione, perchè con esso si viene ad indicare ed a separare genti che non si debbono, perchè constano di molteplici varietà simili, benchè in differente grado di composizione.

Per questi motivi io vorrei abolito, almeno per l'antropologia e l'etnografia, il nome di *papua*, per indicare varietà etniche, e vorrei si desse il nome di *Melanesi* a tutti gli abitanti della così detta Papuasìa, dell'Australia e di altre contrade. Chiamo, perciò, fin d'ora MELANESIA : la Nuova Guinea, le isole ed arcipelaghi al N.-N.-E. della Nuova Guinea fino all'equatore ; all'E.-N.-E. la Nuova Irlanda e la Nuova Bretagna ; al S.-E. le Luisiadi e l'Arcipelago d'Entrecasteaux, e più al S.-E. ancora gli arcipelaghi della Lealtà, delle Nuove Ebridi, di Salomone e Figi, cioè fin presso al tropico del Capricorno ed al di là del 180° long. occidentale Greenwich ; l'Australia, alcune isole al nord di questa e ad occidente della Nuova Guinea, comprese incirca fra il 125° di longit. O. Greenwich ; e quindi chiamo MELANESI gli abitatori di questa vasta zona terrestre, i quali non costituiscono una razza, ma una mescolanza di molte varietà umane : ciò sarà giustificato dall'esame dei tipi antropologici e dalla loro distribuzione geografica.

La porzione centrale di questa grande zona che io denomino Melanesia, così varia per numerosi arcipelaghi, isole sparse e disseminate, continenti vasti come l'Australia e la Nuova Guinea, può considerarsi geograficamente costituita dall'estremo S.-E. della Nuova Guinea, limitato dai due golfi di Papua e di Huon, e dagli arcipelaghi d'Entrecasteaux e Luisiadi. I teschi raccolti dal dott. Loria vengono appunto da questa parte centrale ; il maggior numero viene dai villaggi posti sullo Stretto di Dawson fra le due isole Fergusson e Normandy, e da Woodlark ; alcuni pochi da Trobiand e dalle coste della Nuova Guinea. Ed io non stimo indifferente il fatto che la collezione sia venuta da questo centro della Melanesia, come ora la ho delimitata, perchè è facile con-

cepire il movimento centrifugo e centripeto continuo e vario di quelle genti fra Australia, Nuova Guinea e arcipelaghi circostanti più o meno lontani, e quindi ancora la grande miscela delle varietà che oggi costituiscono la popolazione melanesiana, di cui soltanto l'analisi antropologica può distinguere gli elementi che la compongono. Così anche è facile comprendere l'affluire e l'irradiarsi di molte varietà umane per la Melanesia e da questa per arcipelaghi ed isole più lontane.

La ricca collezione del dott. L. Loria mi ha dato occasione di tentare una sistematica antropologica, nell'atto stesso che mi ha fatto scoprire una serie non piccola di varietà umane che occupano la Melanesia, da me largamente delimitata per l'antropologia e per l'etnografia.

Qui mi limito ad enumerare le varietà trovate e classificate; altrove (1) sarà pubblicato lo studio dimostrativo nel modo più completo.

*Elenco delle varietà umane della Melanesia
secondo i caratteri morfologici del cranio.*

1.^o Varietà: MICROCEFALO EUMETOPO, *dolicocefalo, mesoprosopo, platirrino, cameconco, profatniaco*.

Capacità craniale di questa varietà nel ♂ 1115 cc., ♀ 1040 cc., la più bassa finora conosciuta in una varietà umana, mentre la struttura è normale con una fronte *bene sviluppata*, donde il suo denominativo di *eumetopo*. Comprende il 17 % della collezione composta di 400 crani.

2.^o Varietà: STENOCEFALO VOLGARE, *dolicoipsicefalo, oligocefalo, mesoprosopo, platirrino, cameconco, profatniaco*.

Capacità craniale: ♂ 1325, ♀ 1258, inferiore alla media.

Questo tipo è molto comune nella Melanesia, nella nostra collezione supera la 4^a parte, essendo in numero di 107.

3.^o Varietà: IPSICEFALO STENOTERO, *iperdolicocefalo, elattocefalo, dolicoellissoide*.

Cranio più alto e più stretto della 2^a varietà, lo stenocefalo, più allungato e di capacità inferiore. Si suddivide in tre sottovarietà:

a) sottovarietà: IPSISTENOMETOPO, *mesoprosopo, platirrino, cameconco, mesognato*.

Capacità: ♂ 1278 cc. Ha fronte alta, ma assai stretta, donde la sua speciale denominazione.

(1) Questo studio, arricchito di molti disegni, sarà pubblicato nell'*Archivio per l'Antropologia* in Firenze, e in Germania nell'*Archiv für Anthropologie*.

Questo tipo si trova fino alle Isole Anacoreti e in Australia.

b) sottovarietà: PROOFRIOCEFALO, *clitobrachimetopo*, *cameprosopo*, *platirrino*, *ipercameconco*, *profatniaco*.

Capacità: ♂ 1283 cc., ♀ 1117 cc. Ha prominenti i seni frontali, la fronte declive e corta, insieme ai caratteri generali della varietà.

c) sottovarietà: CLITOBRACHIMETOPO, *stenocrotafico neocaledonensis*, *oligocefalo*, *mesoprosopo*, *platirrino*, *cameconco*, *mesognato*.

Capacità: ♂ 1300, ♀ 1230.

Oltre ai caratteri generali della varietà ha stenocrotafia. Questo tipo è proprio della Neocaledonia.

4.° Varietà: MESOCEFALO CLITOPLATIMETOPO, *ipsicefalo*, *elattocefalo*, *mesoprosopo*, *mesorrino*, *mesoconco*, *profatniaco*.

Capacità: ♂ 1264, ♀ 1199. Indice cefalico medio: ♂♀ 78.

Questa varietà corrisponde al tipo andamanese studiato dal Flower, e perciò ai così detti *negriti*. È mesocefalo nella media, ma comprende anche alcuni brachicefali nella nostra serie numerosa, che è di 73 su 400.

Da ciò si vede che i così detti *negriti* non sono tutti brachicefali, come anche si rileva dallo studio del Flower sugli Andamanesi, e che vi ha in Melanesia una varietà umana egualmente numerosa, con capacità craniale più bassa, assolutamente microcefalica e dolicocefala (vedi varietà 1.^a). Se i *negriti* passano per pigmei, non devono essere più pigmei questi dolicocefali e microcefali? Non si saranno confusi gli uni cogli altri? Ciò resta a sapere.

5.° Varietà: EUCEFALO MELANESIENSIS.

Questa è la varietà meglio sviluppata nella Melanesia o che si trovi in Melanesia; per capacità entra nella media normale, e per forma e sviluppo scheletrico è superiore alle precedenti. Si divide in due sottovarietà:

a) sottovarietà: EUCEFALO EURIMETOPO, *dolicomesocefalo*, *ipsicefalo*, *metriocéfalo*, *mesoprosopo*, *mesorrino*, *mesoconco*, *mesognato*.

Capacità: ♂ 1419.

b) sottovarietà: EUCEFALO STENOMETOPO.

Capacità: ♂ 1465.

La differenza principale fra le due sottovarietà è la maggior larghezza frontale nella prima, la strettezza nella seconda. La prima comprende anche mesocefali.

6.° Varietà: PROOFRIOCEFALO PITECOIDE, *clitobrachimetopo*, *stenocefalo*, *iperdolico camecefalo*, *elattocefalo*, *mesoprosopo*, *platirrino*, *prognato*.

Capacità: ♂ 1190, ♀ 1275.

Questo tipo, il maschile principalmente, si direbbe *nearderthaloide*,

tanto è somigliante a quel cranio quaternario; caratteristica è la faccia completamente scimmiesca per la lunghezza del mascellare. La femmina ha seni frontali eccezionali pei caratteri sessuali, è però cameprosopa, è più brutta, esteticamente considerata.

Tipi simili sono stati trovati in Australia: i cranî di Adelaide descritti dal De Quatrefages e dal Davis.

7.^o Varietà: LOFOCEFALO BRACHICLITOMETOPO, *proosfrioco*, *dolicomesocefalo*, *oligocefalo*, *mesoprosopo*, *platirrino*, *mesoconco*, *mesognato*.

Capacità: ♂ 1346.

Carattere peculiare della varietà è un' eminenza longitudinale, che incomincia dalla parte posteriore del frontale e termina a 4 o 5 cent. sulla sagittale bregmatica; altri la chiamano *carena* o *schiena d' asino*; io la denomino *lofo*, che corrisponde alla forma caratteristica. Inoltre ha per caratteri la cortezza e la inclinazione all' indietro del frontale, e la prominenza della parte glabellare e sopracciliare.

Questo tipo è proprio dei Tasmaniani e si trova anche in molte parti dell' Australia.

8.^o Varietà: SFENOCEFALO TETRAGONO.

Capacità: ♂ 1412.

Cranio a cuneo, di cui la base è la parte o regione occipitale, l' apice la frontale; è cuneo *tetragono*, i cui lati sono le norme superiore, l' inferiore e le due laterali.

Questa forma singolare deriva dall' appiattimento della parte occipitale, dalla larghezza posteriore del cranio, presso a poco eguale all' altezza, dall' altezza delle bozze parietali e dalla loro larghezza, e dalla grande cortezza della regione facciale.

9.^o Varietà: PECILOCEFALO MACROGNATO, *lejometopo*, *dolicomesocefalo*, *ortiocefalo*, *oligocefalo*, *prognato*.

Capacità: ♂ 1340 cc.

Questa varietà che muta nella forma del cranio, si distingue per la grande faccia e la sua prognatia.

10.^o Varietà: COMATOCEFALO VARIANS.

Carattere di questa varietà è l' avere la parte superiore del cranio costituita come un *tumulus*, cosicchè il declivio, cominciando dal vertice, è presso a poco uniforme per tutta la circonferenza craniale; però in alcuni è depressa, in altri ha una sommità, donde la divisione in tre sottovarietà:

a) sottovarietà: COMATOCEFALO MEGAS, *dolicomesocefalo*, *clitocurimetopo*, *megalocéfalo*, *eurizigo*, *cameprosopo*, *platirrino*, *mesognato*.

Capacità: ♂ 1527, la più grande trovata nella serie, superiore alla media.

b) sottovarietà: COMATOPLATICEFALO, *eurimetopo*.

Capacità: ♂ 1410, ♀ 1355 cc.

Questa sottovarietà ha appianato il vertice craniale.

c) sottovarietà: COMATOCEFALO MINOR.

Capacità: ♂ 1325 cc.

Somiglia molto alla prima sottovarietà, perchè ha una sommità al vertice, ma è più piccolo.

11.^o Varietà: ROMBOIDOCEFALO AUSTRALIENSIS, *oesioncobregmatico*.

Capacità: ♀ 1240 cc.

Questo cranio, veduto dalla parte posteriore, dove più sono allargate le bozze parietali, ha la forma di romboide, perchè in avanti finisce con fronte assai stretta, e l'occipitale termina assottigliandosi. Non è brachicefalo, benchè l'indice sia di 81.1; ciò deriva dall'eccessivo dilatarsi alle sole bozze parietali. Si trova in Australia e nella Nuova Guinea.

Queste sono le varietà e le sottovarietà da me trovate nella collezione del dott. L. Loria, e solo dal numero è facile convincersi di quel che ho sopra accennato, della mescolanza cioè degli elementi etnici nella Melanesia.